



# L'arte di Emilio Isgro illumina Scicli

## Inaugurato il Museo d'arte contemporanea di Scicli, ospite l'artista concettuale «Questa è la Sicilia che sogno purché vada avanti e sappia creare economia»

MARCO SAMMITO

Con un taglio del nastro a più mani, il ministro alla Cultura Alessandro Giuli, il sindaco di Scicli, Mario Marino, l'artista Emilio Isgro e la presidente del Maxxi di Roma, Maria Emanuela Bruni, hanno inaugurato ieri mattina il Macc (Museo arte contemporanea Scicli) nel convento del Carmine, in piazza Busacca, con le opere di un'artista siciliano di prima grandezza come Emilio Isgro, l'artista concettuale come lo definisce l'architetto Mario Botta. E' la visura plastica di un'iniziativa frutto di un progetto corale che ha messo insieme Stato, Regione e territorio. Dopo la cerimonia di presentazione della mostra, dal titolo "L'opera delle formiche", a cura di Marco Bazzini e Bruno Corà, nell'attigua chiesa del Carmine che ospita il "Gioia" pasquale mito della festa popolare, tutto l'interesse si è spostato sulla mostra che si presenta al visitatore con un bel biglietto da visita all'ingresso dell'ampio e arioso cortile che fu completato nel 1778, su progetto di fra' Alberto Maria di San Giovanni Battista.

Lì giganteggia l'opera realizzata a quattro mani da Emilio Isgro e Mario Botta e che ha per significativo titolo "Non uccidere" che ci accoglie tra stupore e meraviglia. Sono le tavole dei dieci comandamenti di cui il quinto è scritto su una pietra del Sinai. Le grandi arcate in legno che lo sovrastano provengono dagli alberi di cedro del Libano. Esprime, in quello che è il senso più intimo, l'arte dell'artista di Barcellona Pozzo di Gotto, ovvero quel cancellare per evidenziare che in questo caso richiama alla pace, alla non violenza soprattutto sulle donne e all'integrazione dei popoli del Mediterraneo.

«Questa è la Sicilia che sogno - commenta Isgro - purché vada avanti e non si fermi alla pompa e al decoro e sappia creare economia. A volte ci blocca una cultura gloriosa con la sua grandezza. Bisogna rispettarla e andare avanti. Tutto ciò è colpa di certi siciliani che non si liberano dalla loro rendita ideologica siciliana».

L'inaugurazione del Macc è un fatto epocale per una cittadina come Scicli che sembra perdere glamour dopo la fine della serie del commissario Montalbano e che, dunque, deve ricostruire il

suo destino turistico per darsi un futuro. "L'Opera delle formiche", ospitata nei lindi e luminosi locali del primo piano del convento, è tracciata da questi insetti laboriosi, instancabili e organizzati che accompagnano durante il percorso che hanno per oggetto insetti, libri, carte geografiche e mappamondi con le immane cancellazioni.

Una tecnica artistica che trasforma il linguaggio scritto in opera visiva, rivelando nuovi significati attraverso la sottrazione del testo. «Scicli oggi non è solo la capitale italiana della cultura ma va ben oltre. È la capitale della cultura del Mediterraneo - commenta il ministro della Cultura Giuli durante il suo intervento introduttivo ospitato nella chiesa del Carmine - grazie ad un artista come Emilio Isgro che con la sua arte lancia un messaggio che stimola e provoca. Sullo sfondo la speranza di una cooperazione tra i popoli con gli scambi culturali. L'arte è sempre alla base di una domanda». La mostra è visitabile sino al 23 novembre prossimo. Tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 19.00. Sono attesi visitatori provenienti da tutta l'isola oltre che dal resto d'Italia. ●





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007516